Giovedì 9 Marzo 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 58.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Episodio disgustoso

Mentre a Montecitorio la *Giunta per le elezioni* ancor sottopone ad esame le contestazioni di molti Collegi, e tiene pubbliche sedute per discuterle, ecco che nuovo lavoro le si prepara in grazia di scandali avvenuti in *elezioni suppletive.* Il che è male gravissimo ed attesta ognor più il guasto de' costumi, contro cui sono impotenti le Leggi.

Mai più, come in seguito alle elezioni generali dello scorso novembre, s'ebbero tante contestazioni, ed il solo elenco di quelle che verranno decise nel mese di marzo (tra cui oggi l'elezione contestata di San Daniele del Friuli) comprende venti Collegi. Ma rimane altro lavoro da compiersi dalla Giunta nel mese d'aprile.

Ed ora si aggiungerà qualche cosa di più rattristante, cioè un'altra contestazione a corollario di disgustoso episodio avvenuto nel Collegio siciliano di Serra di Falco.

Da due giorni n'è piena la Stampa, ed intorno ad esso fu presentata a Montecitorio interpellanza al Ministro dell'Interno.

Sembra che colà i nomi de' due competitori rappresentassero le acrimonie de' due Partiti, e che nel bollore della passione politica si eccedesse sino a turbare l'ordine pubblico. E v'ebbero dimostrazioni chiassose, ed in una zuffa morti e feriti. E adesso, mentre pur l'Autorità dovette intervenire, sui Giornali si odono le mutue accuse, tra cui non si esita ad accagionare il Governo di ingerenze illegittime, causa prima di tanti guai

Noi non antecipiamo giudizi, ignorando se i fatti sinora cògniti furono narrati con verità; ed a vederci dentro sarà chiamata, un altro giorno, la *Giunta per le elezioni.*

Però quanto accadde nel 6 e nel 7 marzo a Serra di Falco è assai più grave di tutti gli altri episodj elettorali che diedero argomento a contestazioni. E povera l'Italia, se la scelta de' Rappresentanti della Nazione avesse a farsi ovunque sotto simili tristissimi auspici!

Durante il periodo elettorale dello scorso novembre suonò una infausta parola, anche in Provincie ed in Collegi dove prima di allora non la si aveva udita mai: *corruzione.* Or il solo dubbio che possa essere stata incoraggiata dal Governo, o tollerata malgrado le tante cautele e sanzioni di Legge, torna a discapito della Camera uscita da quelle elezioni. E peggio, se vennero indette unicamente per avere una Maggioranza di uomini meno che mediocri o addirittura inetti all'alto ufficio, con l'esclusione voluta di altri uomini preclari e notabili. Ma in quelle elezioni non si andò più in là; mentre adesso, per una elezione supplettiva in Sicilia, abbiamo registrato disordini pubblici di gravezza straordinaria.

Or aggiungendo anche questo *disgustoso episodio* ai tanti oggi deplorati, c'è poco da rallegrarsi davvero per i progressi civili e per l'uso della libertà tra noi. Ad ogni modo speriamo che le indagini della Autorità giudiziaria su di esso, libereranno le Autorità politiche governative da ogni sospetto, potendosi spiegare que' disordini con l'inacerbamento acuto di lotta partigianesca. Tuttavia, anche ammessa questa spiegazione, nuoce alla serietà del suffragio politico che si possa venire a questi eccessi, per cui il vincitore alle urne vedesi scemato ogni prestigio dalle querimonie del vinto. Che se anche la *Giunta per le elezioni* e la Camera sapranno più tardi sentenziare secondo giustizia, rimarrà sempre *disgustoso episodio,* di cui ormai i Partiti profittano per dilaniarsi e palleggiarsi contumelie. Ma se i gregari inveleniti osano tanto, almeno dai Capi-Parte invochiamo equità, saviezza e cura della propria dignità.

G.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta dell'8. — Vice-pres. VILLA.

Lacava, rispondendo a Vacchelli, lo assicura che alla ripresa dei lavori parlamentari, dopo le vacanze di Pasqua, presenterà il disegno di legge sulla cassa pensioni per gli operai. Intende di costituire il fondo occorrente col beneficio risultante dalla prescrizione dei biglietti consorziali.

Vacchelli, prendendo atto della dichiarazione, crede che al fondo pensioni si potrebbe anche destinare parte degli utili delle casse postali di risparmio.

Si svolgono le interrogazioni Colaianni, Lavaccara e Palizzolo sui fatti di Serradifalco.

Giolitti afferma che i disordini derivarono da ragioni locali, ad operazioni elettorali compiute. Le competenti autorità si recarono sul luogo.

Dietro suo incarico il questore di Catania riferì che i disordini erano originati da un tale Lombardi.

La truppa inviata a sedarli fu accolta a sassate e a colpi d'arma da fuoco.

Essa non usò le armi che per legittima difesa. La maggioranza degli arrestati sono pregiudicati. Le informazioni del procuratore del re concordano con quelle del questore.

Non si pronunzia sulla elezione, nè può accettare una discussione su fatti che sono deferiti all'autorità giudiziaria.

Riprendesi la discussione sul progetto di legge per le pensioni e parlano: Carmine, che è contrario, e Sonnino che voterà la legge come espediente provvisorio, ed insiste sulla necessità di provvedimenti solleciti ed efficaci.

Domani si discuterà il disegno di legge per la proroga delle convenzioni marittime.

Suicidio in ferrovia

del figlio del senatore Bargoni.

La moglie del senatore Bargoni, trovandosi gravemente ammalata in Roma, fece telegrafare al figlio Rosolino, che si trovava a Genova impiegato presso l'Agenzia delle Assicurazioni Generali, acciò accorresse per poterla ancora vedere ed abbracciare. Il figlio Rosolino telegrafò che sarebbe giunto jermattina, col diretto.

Un'ora prima che il treno giungesse in Roma, egli, invece si suicidò! Alla stazione di Roma venne scoperto il di lui cadavere. Aveva il volto pallidissimo e teneva le gambe distese sul cuscino. Accanto alla mano destra stava una rivoltella. Il Bargoni si era tirato un colpo di rivoltella al cuore.

Indosso al cadavere, nel taschino della giacca si trovò un biglietto scritto con lapis, che diceva: «Chiedo perdono ai genitori per il dispiacere che reco loro; non s'incolpi nessuno della mia morte, mi sono suicidato. Nel portafoglio si trovano centodieci lire.» Invece se ne trovarono centoventi. Sembra da questo fatto che il giovine già si trovasse in preda ad esaltazione quando contò il denaro. Altre carte sequestrate direbbero ch'egli si suicidava per il dolore della malattia della madre

Il suicida aveva moglie e due figli.

Il telegrafo e la stampa in Inghilterra.

Il numero dei dispacci, trasmessi nel corso dell'anno 1892, dai telegrafi del Regno Unito, non è stato minore di 70,215,439.

Il numero delle parole trasmesse così per conto della stampa britannica è stato di 600 milioni, e cioè (poichè i giornali non si pubblicano la domenica) 2 milioni di parole al giorno, pari a 270,000 righe, a 9000 pagine, a 25 volumi in 12.o!..

Nel 1871 il numero delle parole telegrafate per conto della stampa inglese non aveva oltrepassato i ventun milioni.

Le conseguenze di una bufera a Vienna.

Vienna, 8. Stanotte in causa di una bufera di vento è precipitato un lastrone di cristallo della *Muenchenerbierhalle* (salone della Birraria di Monaco) nella Ringstrasse sopra una comitiva che stava cenando. Due persone rimasero ferite.

Lo splendido tempio di Teseo nel Volksgarten (giardino pubblico) fu rovinato.

I canali marittimi.

Nessuno potrà negare che i trasporti per acqua sono più economici dei terrestri. Si faceva soltanto questione del tempo, ma la potenza dei propulsori applicata a grosse navi avvicina di molto i due modi di locomozione.

Mentre la pubblica opinione si orienta intorno agli errori ed alle colpe commesse nell'esecuzione del canale di Panama, e cerca i mezzi per ripararvi, un'altra impresa si fa strada, quella d'un canale marittimo da Narbonne a Bordeaux, che attraverserebbe il così detto istmo francese della Linguadoca, per unire il Mediterraneo all'Oceano

L'idea fu messa innanzi anni or sono dal senatore Duclerc, che ottenne da Freycinet, allora ministro dei lavori pubblici, la nomina di una commissione, la quale concluse:

1.o Nessuna impossibilità tecnica si opponeva all'escavazione di un canale della larghezza e profondità sufficiente al passaggio delle grandi navi; 2.o l'alimentazione dei corsi d'acqua non sarebbe mancata; 3.o gli sbocchi sarebbero accessibili alla grande navigazione; 4.o il passaggio sarebbe compiuto fra quaranta o cinquant'ore; 5.o l'immenso vantaggio per la difesa nazionale del sicuro tragitto da un mare all'altro, di flottiglie di trasporto, di batterie fluttuanti, cannoniere, ecc.; 6.o il commercio interno rianimato da un più frequente cabotaggio non costretto a passare per lo stretto di Gibilterra ed a lambire la penisola iberica.

Questo grande canale sarà contemporaneo a quello che la Germania eseguisce per mettere in comunicazione il Baltico col mare del Nord, ed a quello che la Russia studia per unire il mar Bianco ed il mar Baltico al mar Caspio ed al mar Nero. Farà degno riscontro al canale di Caledonia, mediante il quale l'Inghilterra ha congiunto il mare del Nord all'Atlantico; al canale Eriè tra l'Hudson e i laghi del Canadà; al canale di Chesapeak all'Ohio, che traversa la catena delle Alleghanys.

L'Italia, assorbita nel suo pareggio, non può pensare a rendere navigabile il basso Po, e ad aprire un canale fra i Golfi di Sant'Eufemia e di Squillace, che dispenserebbe le sue navi dal passaggio dello stretto e dal giro della punta dello stivale.

Tentato furto a Caprera.

Fu denunziato un mancato furto nella casa di Garibaldi a Caprera. Pare che gli ignoti autori sieno fuggiti intimoriti da qualche incidente, mentre dalla camera volta a mezzogiorno tentavano di penetrare nella camera mortuaria dove vi sono molte corone, alcune delle quali di valore. I ladri erano penetrati nella casa di Garibaldi rompendo un vetro.

Maddalena, 8. Tre soldati della compagnia di disciplina di stanza a Caprera, fuggiti nella scorsa notte su una barca appartenente alla famiglia Garibaldi, furono arrestati oggi all'isola degli Sparagi mentre dirigevansi verso la Corsica. Gli arrestati sono comprovati autori del mancato furto nella casa di Garibaldi.

SANGUE UDINESE.

Uno dei migliori *valtzer* di Straus porta il titolo *Sangue viennese.* Infatti, il celebre compositore deve aversi inspirato a quelle note festose, nel veder le bionde alemanne, fiere e superbe della loro Città imperiale, balde della loro giovinezza e delle loro guancie fiorite, percorrere a diporto il popoloso *Graben,* la *Ioseph-Platz,* il melinconico *Prâter,* il frequentato sobborgo di *Leopoldt Stadt,* e tutti gli altri migliori centri della ex Capitale germanica.

Sangue viennese! Non meno inspiratrice di questo ballabile dev'essere stata per lui la formosa parvenza della gioventù virile. Se a Federico il Grande bastava una notte di Berlino onde integrare le decimate falangi dopo una sconfitta, la Città che fu salvata dal prode Sobieski poteva dirlo egualmente. Le guerre, le innondazioni, i miasmi, e le tante altre calamità che più volte la devastarono, non hanno mai impedito che il bollente *Sangue viennese* mantenesse il vigore, la vitalità ed il moltiplicarsi di un popolo, che come tale, non muore mai.

Noi, più modestamente bensì, porteremo in palma di mano il *Sangue udinese.* La nostra piccola Capitale friulana, nel mezzo di vasta pianura a cui fan corona i monti, le colline ed il mare, va lieta delle migliori condizioni di salubrità. L'aria purissima, la bontà e l'abbondanza delle acque, la bontà singolare dei prodotti animali e campestri, ed altri non pochi vantaggi igienici, contribuiscono anch'essi a mantenere la salute pubblica, ed alla bella appariscenza della gioventù d'ambo i sessi, che vediamo crescere e maturarsi a noi d'intorno.

Peraltro, lasciando a parte i giovinotti, che vorrebbero appartenere al così detto *sesso forte,* come quelli di altri tempi in cui la civiltà non era così raffinata, ed erano i costumi più castigati ed austeri; noteremo soltanto che la gioventù femminea de' nostri giorni annòvera molti esemplari di rara bellezza, ma fragile e delicata così, da permettere a coloro che rammèntano altre età, distinzioni poco favorevoli al gentil sesso moderno. Mezzo secolo addietro primeggiavano nelle nostre donne una beltà più robusta e durevole, fattezze regolari e ben pronunciate, movimenti garbati ed espressivi, voce melodiosa, parole e discorsi affascinanti. Con tali belle prerogative, nella vita sociale, le donne di allora potevano chiamarsi per molti titoli nostre amabili precettrici.

Bisogna quindi confessare, che se nelle nostre campagne la generazione ora crescente dà tuttavia ragione alla fama che in passato acquistossi la nobile stirpe friulana, nelle città invece cominciò e continua pur troppo a degenerare. Abbiamo bellezze delicate e graziose, figure gentili e simpatiche; ma difettiamo, come si disse, di beltà rigogliose, di forme scultorie, di fisionomie parlanti, di tipi raffaelleschi.

Le nostre odierne concittadine, astri del nostro cielo, ornamento della società nostra, non possono certamente incolpare sè medesime della necessità di

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 151

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE IV.

Amore e perfidia

XVI.

Louis aveva seguito sua moglie, sorpreso assai della sua agitazione e del suo pallore. Egli le chiese, alquanto inquieto:

— Che c'è dunque?

Maria appuntò i suoi negli occhi di lui.

— Rispondimi, disse, rispondimi in ciò che ti interrogo. Che cosa è egli accaduto qui, durante la mia assenza?

— Che vuoi tu dire? balbettò egli, trasalendo.

— Mia figlia?...

— Tua figlia?

— Tu sai che giunta qui, io non la riconobbi.

Louis de Bourgois era diventato bianco come la morte. Cercò tuttavia di non tradire la sua emozione e rispose:

— Sì... è stata un'idea, di cui ti sei poscia ricreduta...

— Non lo so!

— Come?

— Ci sono degli istanti in cui i miei sospetti svaniscono; altri, in cui una voce segreta mi parla...

Louis sentì alle sue tempia delle goccie di sudor freddo. Egli mormorò:

— E' una insensataggine! Ma che credi tu dunque? Che pensi tu?

— Io penso.. non chiedermelo... Però bisogna che io mi spieghi, che io dica tutto ciò che sento nel cuore... che io lasci isfuggire il segreto che mi soffoca...

— Va... va... balbettò Louis, che in realtà era spaventato dalle parole della moglie.

— D'altronde ho fatto dei sogni terribili... in cui vedeva mia figlia morta, Giovannina, non questa.

Louis barcollava. Egli fece uno sforzo supremo per dire:

— E' una pazzia!

— Sì,... Me lo dico sempre anch'io. Mi dico che tu non puoi essere capace. Ma forse tu hai fatto ciò a fin di bene, per evitarmi un dolore...

— Ma che cosa? sclamò il marito. Spiegati. Io non comprendo.

— Ebbene! Mia figlia sarebbe morta, e tu me l'hai nascosto!...

Louis guardò sua moglie

— Ah! diss'egli, in tuon di minaccia, parli tu seriamente?

Maria abbassò gli occhi e proruppe in pianto.

— Non lo so, balbettò dessa.. sono così infelice!...

— Tu sei pazza! disse Louis con voce aspra... Se tua figlia fosse morta, come avrei potuto io nascondertelo? E a quale scopo?... E la nutrice?

— Oh! sclamò vivamente Maria, io non ho molta fede in lei... Le sue parole mi suonano false... I suoi sguardi mi sono odiosi...

— Ma tu credi però me, capace di un atto simile, che sarebbe il più odioso e il più infame?..

— No, non lo credo.. ed ecco ciò che mi trattiene... Ma se tu sapessi quel che è avvenuto poc'anzi...

— Che cosa? chiese Louis, divenuto più livido ancora e più tremante.

— Io me ne stava percorrendo un magazzino di novità, disse Maria... La nutrice portava la bambina tra le sue braccia Tutto ad un tratto, una donna giovane, press'a poco della mia età, assai bella, si precipitò su di lei... facendo atto di portar via nostra figlia.. gridando che era la sua ed ella l'avea riconosciuta.

Con la mano, Louis, cercava un mobile qualunque nella stanza a cui appoggiarsi, giacchè si sentiva venir meno.

— E che hai tu risposto?

— Nulla, dapprima.

— Come nulla?

— L'accento di quella madre mi aveva ferita.. Il suo grido partiva dal cuore... I dubbi tornarono in me... Io rimasi senza dir motto.

— E la nutrice, non ha saputo essa difendersi? Non ha detto che quella donna mentiva, era folle?

— L'ha detto!

— Alla buon ora.

— Ma le affermazioni di lei, in luogo di rassicurarmi, aumentarono i miei sospetti.

Louis andava su e giù per la stanza, spaventato, non sapendo più che fare...

— E' una malattia! sclamò egli.

— Una folla di gente s'era radunata intorno a noi, continuò Maria. Quella donna e me, fummo tratte entro l'ufficio dell'Ispettore... Si cercò di calmarla, di farla ricredere... ma fu tutto invano.. Ella continuava a gridare ch'era ben sua figlia, colei che le stava d'innanzi.

— Sarà una donna che avrà perduto sua figlia.

— Non perduta, involata!

— Involata! sclamò Louis, facendo un balzo.

— Sì. parecchi mesi fa.. Essa aveva l'età di nostra figlia.. E fin da allora essa la va cercando... essa la piange...

Louis mormorò come la nutrice:

— E' una pazza, una pazza!

Però il terrore e lo spavento gli erano penetrati fino alle midolla.

Se fosse veramente la figlia di quella donna, una figlia rapita parecchi mesi fa. quale coincidenza!...

— Ma tu avrai protestato almeno e protestato con indignazione.

— Dissi chi sono.. Le ho dato la mia carta da visita... Una inchiesta sarà fatta.

— Un'inchiesta?

— Sì.. vogliono assicurarsi della verità!

— E che si assicurino pure, sclamò Louis... vedranno bene che la bambina appartiene a noi...

— E così dunque, è vero, disse Maria, che Giovannina non è morta? e che la bambina...

— E' nostra figlia, è nostra figlia!... Tu puoi volerle tutto il bene... e l'inchiesta dimostrerà la piena verità di ciò che ti dico... Anzi son lieto che la si faccia, continuò Louis che era riuscito a padroneggiarsi e a trovare il suo sangue freddo; sì, lieto perchè così tutti i tuoi sospetti, tutti i tuoi dubbi spariranno completamente... Sai come si chiamano quei signori?...

— No... non ho chiesto il loro nome...

— Io li riceverò, disse Louis, e risponderò loro, giacchè tu non hai loro risposto!

Maria, convinta questa volta dall'accento che parea sincero del marito, dalla calma perfetta ch'egli affettava, si prese al suo braccio, l'accento supplichevole.

— Non mi serberai rancore! disse.

— Ma no, no...

— Vedi, quella scena mi ha tutta scompigliata, commossa, ed io aveva fretta di raccontartela.

(Continua)

dover accordare i primi onori del sesso a quelle che di pochi lustri addietro le hanno precedute. La inferiorità delle loro doti naturali dipende, come si è detto, dallo scadimento, forse temporaneo, della razza friulana nei centri più abitati. La donna udinese, per essere innalzata di bel nuovo al seggio di quelle vergini, di quelle matrone che furono ammirate dai nostri e dagli stranieri e che ispirarono poeti ed artisti, dovrà attendere quella evoluzione per la quale anche la nostra progenie potrà essere rinvigorita.

Ma non è soltanto l' attual deperire della nostra razza a cui si possa accagionare la perdita di non pochi vantaggi del sesso che ora le nostre donne debbono lamentare: vantaggi forse non abbastanza compensati dalla asserita maggiore coltura della loro mente.

Ora si pretende rinforzare le membra delicate delle giovanette con una ginnastica teatrale e fittizia a segno, che a renderci persuasi della sua inutilità, basterebbe il pensare che le abitudini famigliari delle nostre donne, in generale, le stanno in perfetta contraddizione. Ed è il caso di dover affermare, che nella vita intima di famiglia la crescente gioventù muliebre, educata alla mollezza, alla inazione, alle fatuità del momento, rende possibile lo strano fenomeno, per cui quel vigore che si fosse acquisito negli esercizii scolastici, verrebbe paralizzato dalla debolezza ingenerata fra le domestiche pareti.

I talami fecondi di altre età, creatori a beneficio del paese di sana e robusta prole, accoglievano conjugati fedeli e palpitanti di reciproco affetto; padri zelantissimi della buona riuscita dei figli, madri educatrici della loro prole, ed in particolare delle proprie figlie da esse avviate al dovere ed alla virtù. Queste affettuose e bene ordinate discipline di famiglia dovevano certamente contribuire anche a quella bellezza esteriore che la figliolanza, e le donzelle in ispecie, aggiungevano ai preziosi doni ricevuti dalla benigna natura.

Ed è sotto l' impressione di questi ultimi riflessi, che fino dal 1865, ricorrendo il centenario di Dante, in un opuscoletto d' occasione, aggiunsi in omaggio alle nostre donne le seguenti ottave friulane:

Par pratiche 'o cognoss, par prove 'o sai
Ce tante fuarze, o fèminis diletis,
Han chei nèstris biei voi: anzi us dirai
Che dentri da' lor lus son lis säètis
Onde nel miezz del cur no' plui che mai
Restin feriz e chiapàz a lis strètis:
'O cognoss la virtut miracolose
Di chell che in muse us ard color di rose.

De' ues're vos angeliche, divine,
Cognoss la preziose alte magie,
E 'o sai cemud i sentimenz rafine
De l' altri sess, e a la virtut lu invie;
Sai l' influenze su l' etât bambine
Che rive a ve l' amàbil melodie
De' lenghe insinuant che in vo' no fale:
Beädis vo' se al ben savès doprâle!

Udine, mezza Quaresima 1893.

F. B.

L' affondamento di una città.

Sabato notte una forte scossa, ritenuta a bella prima effetto d' un terremoto, aveva gettato lo spavento nella popolazione della piccola città di Sandgate, presso Folkestone, nell' Inghilterra, già più volte danneggiata per sprofondamenti del terreno.

La *Stefani* ne diede annuncio per telegrafo; ma il fenomeno merita se ne parli più diffusamente.

Sandgate giace alla sponda del mare, e la scossa formidabile era causata da un nuovo sprofondamento straordinario, maggiore di tutti i precedenti, perchè traversa tutta la città da est all' ovest, in linea parallela con la costa e s' interna dalla riva del mare oltre a 500 yarde, circa 430 metri entro la città.

La spaccatura che separa il fondo sprofondato dal resto della città risparmiata dal disastro, rappresenta una linea irregolare.

Nella parte affondata vi sono avvallamenti della forma di onde marine e, più meraviglioso, in parecchi punti, vi sono fori donde il mare zampilla come da pozzi artesiani.

Rimarcabile l' effetto dello sprofondamente in un campo. Ivi il terreno indica nettamente i successivi cedimenti del suolo, e l' ultimo è segnato da grandi voragini apertesi ad intervalli.

E' naturale che nello scompiglio subito dal suolo della piccola città, tutta la canalizzazione e le condutture dell' acqua e del gas sono danneggiate, presentandosi in parecchi luoghi le bocche delle tubulature infrante e contorte in modo singolare.

Questa convulsione del terreno danneggiò più di duecento case, alcune delle quali rovinarono del tutto; e non è molto se si considera che la catastrofe s' estese a due terzi della città.

Singolare è sopratutto che, fortunatamente, non si ha da lamentare nessun morto nè ferito.

La piccola città presentava dopo, un aspetto indescrivibile. Migliaia di persone si affollavano confusamente; e suppellettili ed oggetti d' ogni specie, di valore e miserabili, erano ammucchiati sul terreno. Ogni sorta di veicoli e di carrette erano stati requisiti e si allontanavano carichi di masserizie.

La confusione regnava dappertutto; — nelle vie, nei vicoli, fanciulli, uomini, donne portavano via, trascinandosi dietro, quello che premeva di salvare.

Una fila di fabbricati fu contorta molto curiosamente.

Moltissime case sono danneggiate talmente che dovranno essere atterrate.

La conduttura sotterranea essendo gravemente lesa, la città domenica sera era nella perfetta oscurità.

Il fenomeno dell' abbassamento del terreno si vuole spiegare in vari modi, fra i quali le copiose pioggie cadute da quindici giorni a questa parte.

Ulteriori telegrammi recavano che l' abbassamento era cessato, benchè si notasse ancora un impercettibile movimento,

Cronaca Provinciale.

INCREDIBILE... SE NON FOSSE VERO!

Tarcento, 8 marzo.

Vi parrà, leggendo questa mia, che io voglia scherzare, copiando il fatto da qualche giornale umoristico o da qualche *ogni giorno una* — rubrica ancora in voga, sebbe ci ammannisca roba stantia. Ma vi accerto... e vi giuro che così non è.

Da Montemaggiore perveniva una brutta notizia: erasi scoperto, il 27 del febbraio passato, nientemeno che un infanticidio. Naturale, il nostro egregio Pretore si affretta a recarsi sul luogo, e per le necessarie constatazioni prende seco i dottori Liani e Gervasio.

— Chi sarà la snaturata madre?.... Come avrà ella spento la creatura cui diede vita e che avrebbe dovuto serbare alla Patria, a questa Italia che dalle donne aspetta... le si facciano gli italiani?

La commissione giudiziaria concreterà le risposte a tali domande. Il delitto non resterà impunito.

Quand' ecco, strada facendo, vedonsi venire avanti i carabinieri: essi sveleranno certo l' orribil mistero... Come? sorridono? è forse indurito, il loro cuore?

— Sa, signor Pretore: il feto trovato su, nei prati di Montemaggiore..

— Ebbene?

— Era il feto di un topo campagnuolo!

— Ma dunque? il rapporto del Municipio?..

— Anche il Municipio è stato tratto in errore. Un povero minchione di nome Mattia, e che deve pagar l' affitto al Santo omonimo, credette che il feto in parola fosse un feto umano. Da ciò l' avviso al Municipio e dal Municipio a noi ed a lei...

Che vi pare?

Certo, meglio così: ma che il feto di un topo campagnuolo avesse da mettere in moto il telegrafo e la posta scambiandosi con un feto umano, davvero che non si poteva prevedere nell' anno di disgrazia in cui viviamo!

Bambina morta e parente denunciata.

Dai carabinieri di Villa Santina fu denunciata Caterina Capriz perchè imprudentemente lasciava sola in cucina, la propria nipote Maria Capriz, di anni cinque. La bambina si avvicinò ad una caldaia di sciero bollente, e se la rovesciò addosso. Le conseguenze facilmente s' immaginano: la poverina riportava tali ustioni che ne dovette soccombere.

Il fatto accadeva il quindici del passato mese e la povera vittima visse quattordici giorni — quattordici giorni di atroci sofferenze, poichè morì nel primo del mese corrente.

I reali carabinieri, venuti a conoscenza del fatto, assodarono le circostanze sopra riassunte: la Mariuccia stava in cucina trastullandosi con altre due bambine sue coetanee.

Ancora bambini mal custoditi.

Il 4 corrente a Caneva (Sacile) due bambini, giocando con fiammiferi, incendiavano la stalla di Giuseppe Masutti. Danno, lire 300.

Incendio.

Il 6 corr, verso le due pom., si manifestò il fuoco nella stalla appartenente ai fratelli Zorzin, a Gonars. Dalla stalla, le fiamme si estesero al soprastante fienile e ad una stalla contigua, proprietà di Francesco Del Frate. Tanto le stalle che i fienili soprastanti andarono distrutti, con un danno di L 1000 circa pei fratelli Zorzin e L. 850 per il Del Frate.

Subagenti di emigrazione.

Furono concesse licenze di subagenti d' emigrazione ai nominati: Picco Basilio, fu Leonardo, da Prata, e Gritti-Fondi Carlo, di Luigi, da Pasiano di Pordenone, rappresentanti la ditta Girolamo Grammatica di Chiavari. Essi hanno facoltà di operare in tutta la Provincia.

Donna lasciva.

Dal delegato di P. S. di Pordenone fu denunciata certa Annunciata Cordenons perchè, trovandosi in un pubblico esercizio offendeva il pudore con atti lascivi.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo 20.

MARZO 9 Ore 8 ant. Termometro 10.— Minima aperto notte 3.1 Barometro 756. Stato Atmosferico Sereno
— Vento forte N) pressione oscillante al mattino forte fresco
IERI: Vario
Temperatura: Massima 14.8 Minima 3.7 Media 8.10 Acqua caduta Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

9 MARZO 1893.

Sole		Luna
Leva ore di Roma	6.22	leva ore 0.21 m
Passa al meridiano	12.7.24	tramonta 9.4 m
Tramonta » »	5.53	età giorni 20.8
Fenomeni		

L' elezione pubblica di domenica.

Domenica, gli elettori della III.a sezione (che non è la famosa III.a Sezione della Polizia russa) deporranno il loro voto nell' urna per la nomina di un consigliere comunale. Secondo il nostro parere, condiviso da moltissimi, non si tratta di sostituzione, ma di una conferma: poichè il sig. Giuseppe Berghinz, ch' era già stato proclamato consigliere e presenziò le prime sedute del nuovo consiglio, è persona seria impratichita negli affari, meritevole di tutta la fiducia, uomo che sente la responsabilità delle cariche assunte — come ne diede recente prova.

Si dice che qualche desideroso di entrare nel nuovo Consiglio abbia organizzato una propaganda clandestina in proprio favore. Non ce ne maraviglierebbe. Gli ambiziosi, per solito, sono tenaci e sanno avanzare anche per vie coperte pur di avvicinarsi alla meta da essi agognata.

Noi, che già raccomandammo il Berghinz al momento delle ultime elezioni, indichiamo il suo nome agli elettori della terza sezione come quello di uomo che degnamente coprirebbe il suo posto e potrebbe — al caso — figurare fra i possibili assessori.

I votanti della terza Sezione sono 372 — cioè dal numero 755 al 1127. Le schede furono loro portate in questi giorni. Se tutti gli elettori di questa sezione votassero e tutti compatti per un solo nome, potrebbero introdurre nel Consiglio un nome affatto nuovo. Ciò peraltro non accadrà: non occorre essere profetti per predirlo. Bensì potrebbe accadere che i brigatori di voti silenziosamente riescissero a far eleggere chi sta loro a cuore.

Scelta del materiale per le condutture d' acqua potabile.

Dai numerosi progetti d' acquedotti che pervengono alla Prefettura, essa ha rilevato che frequentemente per le condutture e le diramazioni di acque potabili vengono scelti tubi di *ferro zincato*. Ora, provocato il parere della Direzione della Sanità pubblica presso il Ministero dell' interno, questa rispose che «l' uso dei tubi di ferro zincato per la conduzione di acqua potabile deve proscriversi a causa dei sali di zinco che possono formarsi per la presenza di sostanze disciolte nell' acqua e che ne altererebbero perciò la potabilità». E di conseguenza consiglia i tubi di ghisa o di ferro laminato, ed anche quelli di cemento, quantunque per questi ultimi sia a tenersi presente che, sotto forti pressioni, perdono spesso la proprietà della impermeabilità, dando con ciò luogo a disperdimenti.

I tubi di cotto verniciato e di Gres si presterebbero per condotte libere o sottoposte a piccole pressioni, ma nulla può ancora stabilirsi sulla loro convenienza o meno, essendo ancora in corso gli studi per determinare l' azione delle vernici sulla potabilità dell' acqua.

Cifre dolorose.

Dalla situazione degli Istituti di emissione pubblicata nel 4 marzo dalla *Gazzetta Ufficiale* rileviamo che le **Sofferenze** delle sei banche di emissione ragguagliano il valore di lire **51,159,290,**31. Se a questa somma si aggiunge il valore delle immobilizzazioni, che sono sofferenze per metà, ne risulta un totale che forma un quadro assai poco confortante della situazione economica del paese.

La Banca Nazionale ha sofferenze per lire 21,967,974.09; la Banca Romana di lire 8,275,426.47; il Banco di Napoli di lire 17,069,856.48; il Banco di Sicilia di lire 3,787,313.40; la Banca Nazionale Toscana di lire 55,534.82; la Banca Toscana di credito di lire 3,185.

Cuori pietosi.

Abbiamo narrato jeri la improvvisa morte avvenuta del notissimo *cameriere* Pietro Giacomini detto *Gero*. Egli lascia la moglie Lola Manganotti, con quattro figli. Ora, di fronte a sì grave sventura ci furono alcuni pietosi popolani che promossero una colletta e riuscirono a raggranellare un centenaio circa di lire.

La desolata moglie ringrazia quei buoni e ringrazia pure tutti quelli che offrirono qualche cosa in sollievo suo e dei figli.

Disinfezioni nei casi di malattie infettive.

La persistenza di certe malattie infettive in alcuni Comuni della Provincia, le cui condizioni igieniche generali non differiscono gran fatto da quelle di altri, ove tali malattie mancano del tutto o vi dominano con assai minore intensità; il vedere alle volte ridestarsi le malattie stesse in una data abitazione, dopo periodi più o meno lunghi di sosta; ma più di tutto le osservazioni fatte in proposito dal Medico provinciale, sia colle sue ispezioni sopra luogo, sia coll'esame delle ricette concernenti materiali disinfettanti, fanno nascere il sospetto che non tutti gli Ufficiali sanitari eseguiscano le disinfezioni, durante e specialmente dopo le malattie, con quel rigore che la scienza esige in simili delicate e tanto importanti operazioni. Questo è detto in una Circolare diramata dal Prefetto comm. Gamba ai Sindaci ed agli ufficiali sanitari della Provincia.

E difatti, soggiunge la circolare, si sarebbe rilevato che certi Ufficiali sanitari persistono ancora con soverchia tenacia a praticare le disinfezioni delle vesti e degli ambienti coll'anidride solforosa o col cloro, metodi che, spacialmente nelle case di campagna, dove è impossibile ottenere la chiusura perfetta dei locali e perciò il grado voluto di concentrazione dell' agente gassoso disinfettante, riescono il più delle volte inutili affatto. Certi altri invece, usando pure delle soluzioni di sublimato corrosivo tanto raccomandate e dagli igienisti in generale e dal Ministero e da questo Medico provinciale, le usano ciò non pertanto in quantità così esigua, da riuscire per questa sola ragione ugualmente illusorie e inefficaci.

L' esagerato timore di accidenti, pel maneggio di un potente veleno, quale è il sublimato corrosivo, non è punto giustificato, dal momento che le operazioni devono essere condotte da persone di proposito e sotto la direzione degli Ufficiali sanitari. Questo Medico provinciale, ad esempio, nella disinfezione, in causa della scarlattina, dei vari ambienti e oggetti in essi contenuti dell' Istituto Normale di S. Pietro al Natisone, consumò complessivamente tre chilogrammi di sublimato corrosivo in soluzione del 2 o del 5 per mille a seconda dei casi, ed ai confini della nostra provincia, lo scorso anno, per le disinfezioni degli effetti sucidi degli immigranti, ch' erano state affidate quasi del tutto alle Guardie di Finanza, si consumarono complessivamente 112 chilogrammi di sublimato, in soluzioni all'1 per mille. E tutto ciò senza che un solo accidente siasi dovuto lamentare.

Anche la paura di guasti, a cui colle soluzioni di sublimato si suppone, specialmente dal volgo, possano andar incontro gli oggetti, è esagerata, tanto più se si considera che le cose le quali realmente soffrono, come ad esempio i metalli, devono essere disinfettate con altri metodi.

Questo Medico provinciale quindi insiste sulla necessità di adoperare largamente, senza paura (specie nelle disinfezioni a malattia finita dei convalescenti, delle stanze, effetti letterecci, mobili, ecc.) le soluzioni di sublimato corrosivo al mezzo, al due, al cinque per mille secondo i casi, e precisamente al mezzo per mille pei lavacri a cui si debbono sottoporre i convalescenti, al due per mille per le biancherie, lane di materassi, mobili, pareti delle stanze e simili, al cinque per mille pei pavimenti.

Le malattie infettive che in forma di gravi epidemie minacciano talvolta interi paesi, non si vincono che usando della massima energia, fino dai primi casi, da parte degli Ufficiali sanitari e dei Sindaci. E tale energia la si spiega particolarmente coi due mezzi seguenti:

1) l' isolamento dei colpiti e di chi li assiste, con che si riese a confinare per così dire entro la stanza dei malati tutti i germi infettivi;

2) le disinfezioni, ma fatte a dovere e non illusorie, con cui tali germi si distruggono.

Pel primo mezzo, particolarmente nei Comuni rurali fra gente povera, superstiziosa e incredula, è indispensabile l'intervento delle Autorità comunali, che rendano sicuro un tale isolamento, pel secondo invece, ossia per le disinfezioni, così durante la malattia, come più ancora a malattia finita, una volta che i Municipi hanno fornito i materiali e la persona necessaria, tutto deve dipendere dal buon volere e dalla costanza degli Ufficiali sanitari.

Fortunatamente in questa Provincia si possono contare a decine i Comuni nei quali lo scorso anno 1892, per l'opera concorde e sapiente dei Sindaci e degli Ufficiali sanitari, si arrestarono fino dal primo nascere malattie d' indole epidemica, ed è giusto sperare che anche le poche eccezioni che ora si devono lamentare, per cause fors' anche il più delle volte indipendenti dalla volontà, abbiano fra non molto a scomparire.

Per questua.

Fu arrestata certa Maria Sgobin d'anni 60, dei casali di San Gottardo, per questua.

A presiedere le Assise.

Pare che questa volta alla Presidenza della Corte d'Assise nella prima sessione che comincierà col 21 corrente, sia destinato il Cav. Vanzetti D.r. Vittorio in luogo del Cav. Scarienzi.

Il cav. Vanzetti è assai conosciuto e stimato nella nostra città, dov'egli funzionò quale Procuratore del Re

Il portinaio del Sociale.

In altra parte annunciamo la morte di Francesco Clochiatti detto *Secle*, d' anni 72, sarte. Egli era da molti anni *portinajo* al Sociale: cioè, di coloro che ritirano i biglietti degli entranti e gridano: *abbonato! stampa! ..* Perciò era molto conosciuto in città.

Soccombette ad una pneumonite.

Grave condanna per bancarotta fraudolenta.

Madrassi Giovanni-Valentino fu Paolo, di Gemona per bancarotta fraudolenta, fu condannato a 5 anni di reclusione e negli accessori di legge.

Madrassi Giustina sorella del primo, e Cedar Maria sua moglie, per complicità in detta bancarotta, furono assolte per non provata reità.

Il Gio. Valentino Madrassi e sua moglie furono condannati in contumacia. Essi trovansi a Vienna.

La sorella del condannato era difesa dall' avvocato Tamburlini.

La condanna di un truffatore.

Le Assise di Trieste hanno condannato a sei anni di carcere per furto, Francesco Vittorio Zacutti fu Giuseppe detto l' *Ebreo*, di anni 27, pertinente al comune di Padova. Lo Zacutti, in società con certo Santamaria fu a Udine l' anno passato a vendere cavallo e carrettina noleggiati a Mestre — come a suo tempo riferimmo. Egli però, alle Assise di Trieste, negava di essere complice di tale truffa.

Ospitale civile.

Ricordiamo che vennero stabilite le rette seguenti, per gli ammalati comuni e maniaci che decomberanno nell' ospitale Civico di Udine durante l' anno in corso.

a) Nell' Ospitale: chirurgia L. 1.80; *b*) medicina L. 1.59; *c*) Maniaci L. 1.28.

Municipio di Udine.

Avviso.

La vaccinazione gratuita di primavera praticata da signori Medici comunali si farà nei luoghi e nei giorni indicati nella sottoposta tabella.

Si invitano quindi i padri di famiglia ed i tutori a presentare i loro figli ed amministrati ai Vaccinatori, mentre si avvertono, per loro norma, che chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle scuole pubbliche, non agli esami dati dalle Autorità, nè ricevuto nei Collegi e Stabilimenti di educazione ed istruzione.

Per norma dei padri e tutori surricordati, nonchè di chiunque altro possa averne interesse, qui sotto si trascrivono testualmente gli articoli 13, 14 e 15 del nuovo regolamento sulla vaccinazione obbligatoria andato in vigore col giorno 1 gennaio 1892.

Art. 13. L'obbligo della vaccinazione è fatto primieramente a tutti i neonati entro almeno il semestre solare successivo a quello in cui avvenne la nascita

Sono esclusi da tale obbligo:

1. i bambini che abbiano nel frattempo sofferto il Vajolo;

2 quelli che da certificato medico per iscritto risultino in condizioni speciali di malattia da non poter subire senza pericolo tale operazione entro detto periodo di età.

Art. 14. I bambini che, per constatata infermità furono dispensati dalla inoculazione nel primo anno di vita, dovranno però essere assoggettati almeno entro il secondo anno.

In caso di dubbio sul pericolo che possa esservi per la vaccinazione di un bambino, sarà esso risolto dal medico vaccinatore ufficiale su esame del bambino stesso.

Art. 15. I bambini vaccinati la prima volta senza risultato favorevole, dovranno essere vaccinati altra volta almeno nell'anno successivo.

Dal Municipio di Udine,
5 marzo 1893.

Il Sindaco
Elio Morpurgo

Tabella per la vaccinazione durante la primavera 1893.

D' Agostini dott. Giovanni, Via della Posta N. 13; Parrocchie del Carmine, delle Grazie (parte interna) e S. Cristoforo, marzo 16, 20 ore 2 pom. nella Canonica della B. V. del Carmine, marzo 23 aprile 6 ore 2 pom. nella scuole della B. V. delle Grazie.

Murero dott. Giuseppe Via Jacopo Marinoni N. 18; Parrocchie del SS. Redentore, S. Quirino e di S. Nicolò; marzo 16, 23, 30, aprile 6 ore 2 pom. nella casa del dott. Murero.

Rinaldi dott. Giovanni, Via Brenari N. 13; Parrocchie del Duomo, di S. Giorgio e di S. Giacomo; marzo 16, 23, 30, aprile 6 ore 2 pom. nella casa del dott. Rinaldi.

Caparini dott. Antonio, Via Villalta N. 21; Cussignacco, Baldasseria, Gervasutta, Mulini di Cussignacco e Laipacco, marzo 16, 23, 30, ore 2 pom. nella scuola di Cussignacco, Casali di S. Rocco, S. Osvaldo, e Cormor, aprile 6, ore 2 pom nella casa d' abitazione del dott. Caparini.

Chiaruttini dott. Ugo, Via Brenari N. 27; Chiavris, Paderno, Molin Nuovo e Vat, marzo 16, 30, ore 10 ant. nella scuola di Chiavris. Rizzi, marzo 23, ore 10 ant ai Rizzi Godia, S. Bernardo e Beivars, aprile 6, ore 10 ant. a Godia, S. Gottardo, Planis, sub. Gemona, sub. Anton Lazzaro Moro, aprile 1, 5, mezzo giorno nella casa del dott. Chiaruttini.

Marzuttini cav. dott. Carlo, nell' Ufficio sanitario tutti i lunedì mercoledì e venerdì dalla metà del mese di marzo a tutto aprile alle 11 antimeridiane.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte di *Nardini Francesco*:

Celotti cav. dottor Fabio L. 1.

Le offerte si ricevono presso l' Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

BANCA DI UDINE

ANNO XX — 20.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L 1,047,000.—	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi » 523,500.—	
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 295,183.40
Fondo evenienze	» 17,650.—
Totale	L. 836,333.40

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Gennaio		28 Febbraio
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 226,843.89	Numerario in cassa	« 180,880.19
» 3,720,056.26	Portafoglio	« 3,659,749.81
» 31,140.35	Effetti in protesto e sofferenza	« 40,723.95
» 642,357.91	Anticipazioni contro deposito di valori e merci	« 604,680.21
» 731,454,11	Valori pubblici	« 835.654,59
» 1,224.60	Cedole da esigere	« 1,224.60
» 813.523,95	Conti correnti garantiti da deposito	« 929,212.47
» 183,357.—	Detti con Banche e corrispondenti	« 41,931.48
» 69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	« 69,000.—
» 174,000.—	Deposito a cauzione dei funzionari	« 174,000.—
» 2,487.473.03	» » antecipazioni	« 2,337,592.48
» 1,020,633.50	Detti Liberi	« 1,149,333,50
» 9,246.57	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 20,307.63
L. 10,633,811.17		L. 11,557,790,91

PASSIVO.

31 Gennaio		28 Febbraio
1,047,000.—	Capitale	L. 1.047.000,—
284,713.40	Fondo di riserva	« 295,183.40
17,650.—	Fondo evenienze	« 17,650.—
3.375,350.06	Conti correnti fruttiferi	« 3,255,872.28
2,000,950.05	Depositi a risparmio	« 1,972,193.55
116,382.34	Creditori diversi e banche corrispondenti	« 233,212.78
7,189.32	Azionisti per residui interessi e dividendi	« 11,258,32
2,661,473,03	Depositanti a cauzione	« 2,501,592.48
1,020,633.50	Detti liberi	« 1,149,333.50
60,589.47	Utili lordi del corrente esercizio	« 74,494.60
41,880.—	Utili netti Bilancio 1892	«
L. 10,633,811.17		L. 10,557,790.91

Udine, 28 Febbraio 1893

Il Sindaco **F. Braida** — Il Vice-Presidente **C. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda **anticipazioni** sopra:
- *a)* carte pubbliche e valori industriali;
- *b)* sete greggie e lavorate e cascami di seta;
- *c)* certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.
Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito.
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.
Emette ASSEGNI A VISTA (CHEQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, ERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE
Rappresenta la Società L'ANCORA per Assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 gennaio 1892	L. 3,375,350.06	
Depositi ricevuti in febbraio 1893	» 735,157.75	
	L. 4,110,507.81	
Rimborsi fatti in febbraio 1893	» 854,635.53	
Esistenti al 28 febbraio 1893		L. 3,255,872.28

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 gennajo 1892	L. 2,000,950.05	
Depositi ricevuti in febbraio 1893	» 115,430.73	
	L. 2.116,380.78	
Rimborsi fatti in febbraio 1893	» 144,187.23	
Esistenti al 28 febbraio 1893		L. 1,972,193.55
	Totale dei Depositi	L. 5.228,065,83

Teatro Sociale.

Questa sera alle ore 8 1/2, quarta rappresentazione del dramma lirico *Pagliacci* parole e musica del m.o R Leoncavallo.

Precederà lo spettacolo l'esecuzione dell'applaudita sinfonia nell'opera *Dora* dell'egregio m.o Niccolò Guerrera.

Domani riposo.

Sabato e domenica rappresentazione.

Teatro Nazionale.

Ricorrendo la mezza quaresima, questa sera avrà luogo una *Veglia danzante mascherata*.

Sala Cecchini.

Anche in questa sala popolare si terrà una *Veglia danzante mascherata* che avrà principio alle ore 8.

Prezzo d'ingresso centesimi 30. Le donne avranno libero l'ingresso.

A mezza otte avrà luogo l'estrazione di un premio consistente in un agnello

Corso delle monete.

Fiorini a 216.25 Marchi a 127.75
Napoleoni a 20.75 — Sterline a 26.10.

Nelle prime ore pomeridiane di ieri esalava l'ultimo sospiro

Francesco Cicchiatti

vittima, da pochi dì affetto d'una irreparabile malattia, contro cui ogni cura fu resa vana. Negli ultimi istanti di sua vita rivelò la bontà dell'animo suo, sopportando pazientemente sino alla fine il volere di Dio. Visse d'una esistenza intemerata, credendo alla sublimità del Creatore, e morì in lui sperando. Possa la sua esemplare e benefica esistenza essere da molti imitata.

I nipoti, nell'annunciare la perdita del loro amatissimo zio, prevengono che i funerali avranno luogo oggi 9 in via dei Teatri n. 9 alle ore 3 e mezza pomeridiane.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Revoca di mandato.

Si fa noto avere la sottoscritta Angela fu Orazio Pianina maritata contessa Valvason, residente in Valvasone, con atto 24 dicembre 1892 a ministero dell'usciere Pietro Cortese addetto alla Pretura di S. Vito al Tagl., revocato il mandato generale conferito al signor conte Massimiliano fu Massimiliano Valvason, residente in Valvasone, mediante il rogito 11 gennaio 1880 N. 723-2406 del notaio Francesco Nascimbeni, e qualunque altro mandato generale e speciale che per ministero di altro notaio avesse rilasciato al suddetto di lei marito.

Valvasone, 29 dicembre 1892.

Angelina di Valvasone Pianina.

Chioma

O pel guanciale, te nel sonno immersa,
fluisse in giro co' suoi ricci d'oro;
o al sen ti fosse e agli omeri dispersa,
mentre china tu stavi in sul lavoro;

o alla tua testa, dal maggese emersa
mentre correvi d'altre bimbe in coro,
a torno errasse d'alme stille aspersa;
o astretto fosse in trecce il suo tesoro;

sempre era bella la tua chioma, e il core
tra le sue spire ognor mi ravvolgea
dolce un sospir traendone d'amore.

Ah!... qualche ciocca ormai restarmi solo,
che al fronte tuo pietosa man togliea;
ah! qualche ciocca ed un immenso duolo.

CARLO MAGNICO.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale.)

Seta.

Milano, 6 marzo.

La nostra piazza serica odierna ebbe un andamento regolare a quello della settimana scorsa, dando per risultato poche transazioni, con affari piuttosto in calma.

I prezzi sono generalmente dai detentori ben difesi e sostenuti. Certo è che il compratore cerca e si attacca agli incanti, locchè significa in altre parole ch'egli cerca colui che ha delle disposizioni a ribassare le proprie pretese; ma di questi per fortuna, difficilmente egli ne trova.

Malgrado dunque che realmente ci troviamo in uno stato momentaneo di calma, e che le transazioni riescano più difficili che pel passato, possiamo dire, particolarmente per le robe fine e per quelle di buona qualità, essere i prezzi puramente stazionari, con nessuna volontà di accontentare, anche solo in parte, le idee ristrettive del compratore.

Cotoni.

Liverpool, 6 marzo.

Vendite probabili di cotoni, balle 7.000. Cotoni pronti sempre con scarsi affari, ma a prezzi sostenutied in tendenza al rialzo.

Middling Americani 4 15/16
Good Oomra 4 7/16

Cotoni a consegna, fermi a prezzi in rialzo di 3/64 di denaro.

Nuova York, 4 marzo

Le entrate dei cotoni in tutti i posti degli Stati Uniti, sommarono oggi a balle 6,900.

Middling Upland pronto, cent. 9. 3/16.

I cotoni futuri chiusero sostenuti ed in rialzo di pronti 4 a 6 per libbra, secondo le consegne.

Manchester, 4 marzo.

Lo sciopero continua nelle filature, ed in questa settimana si fermò altra gran quantità di fusi di modo che quasi tutti i 18 milioni di fusi della Federazione sono fermi.

Filatori ed operai si ostinano, ed è quindi probabile che lo sciopero continui ancora qualche tempo.

Nuova Orleans, 3 marzo.

Cotone Middling cent. 8 15/16.

Alessandria, 2 marzo.

Mercato dei cotoni a prezzi sostenuti, ma invariati.

Bombay, 3 marzo.

Cotoni in calma, ma a prezzi in sostegno.

Imminenti rappresaglie della Russia contro la Bulgaria.

Pietroburgo, 8. Credonsi imminenti gravi atti di rappresaglia contro la Bulgaria, che rifiuta di pagare alla Russia il debito di guerra per l'occupazione.

La aperta dichiarazione del governo contro l'attuale stato di cose a Sofia, va considerata come l'inizio di una grande agitazione slava contro il principe Ferdinando e Stambuloff, agitazione che potrebbe portare prossime gravi conseguenze nei Balkani.

Assicurasi che lo czar è esasperato contro Ferdinando e deciso a continuare con maggiore energia e con maggior danaro ad aiutare le congiure degli emigrati bulgari, che hanno ora alleato il clero del principato.

Per la riforma bancaria.

La *Tribuna* dice che il progetto di legge sulla riforma bancaria si baserebbe sopra questi punti: Durata del privilegio venti anni. Circolazione commisurata al quadruplo del capitale. Riduzione della tassa di circolazione dall'1 44 per cento all'1 per cento.

Applicazione di parte degli utili all'ammortamento delle perdite accertate del capitale. Fabbricazione dei biglietti affidata allo Stato, che ne consegnerà quel tanto che spetta a ciascuno dei tre istituti di emissione, cioè: Alla Banca d'Italia, al Banco di Napoli ed al Banco di Sicilia.

La circolazione massima, secondo quanto afferma la *Tribuna*, sarà di 1088 milioni; ma effettivamente la circolazione dovrebb'essere di 1080 milioni, perchè sarà divisa in questo modo: ottocento quaranta alla Banca d'Italia, centonovantadue al Banco di Napoli e quarantotto al Banco di Sicilia.

Notizie telegrafiche.

Il processo del Panama.

Floquet, Clemenceau ed altri compromessi.

Parigi, 8. Oggi è cominciato alla Corte di Assise della Senna il processo di corruzione per l'affare del Panama.

L'udienza venne aperta alle ore 12,10 pomeridiane,

Nove accusati vengono introdotti; declinano i loro nomi, cognomi con voce commossa. Il cancelliere legge l'atto d'accusa che gli accusati ascoltano con grande attenzione. Carlo Lesseps, Fontane e Baihaut sombrano stanchissimi.

Il presidente, su domanda dell'avvocato di Sans Seroy, ordina che gli si comunichi l'estratto del taccuino di Arton custodito dal giudice istruttore.

Il presidente quindi interroga Carlo Lesseps. Questi dichiara che allorchè nel 1885 chiese al governo di presentare un progetto di emissione di obbligazioni a premio, Hertz gli si presentò domandandogli del denaro per appoggiare il progetto.

Carlo Lesseps dice ch'egli dovette versare il denaro per non rendersi nemico uno degli accomandanti del giornale di Clemenceau e famigliare con Grevy.

Il presidente gli rimprovera di aver dato ed Hertz del denaro appartenente ai sottoscrittori delle obbligazioni.

Carlo Lesseps replica che fu costretto per ottenere un buon successo al progetto di emissione, a soddisfare le esigenze di taluni banchieri e di taluni giornalisti. Aggiunge che il governo incoraggiava queste abitudini. Il presidente invita Carlo Lesseps a lasciare da parte il governo. (*Rumori prolungati*).

Carlo Lesseps racconta che Blondin fece comprendere a Baihaut che presenterebbe un progetto di obbligazioni a premi se si ricevesse un milione. Lessep acquistò la convinzione che il progetto non vorrebbe presentato senza tale pagamento. Versò perciò a Baihaut 375,000 franchi.

Il presidente interroga Lesseps sulle somme versate a Reinach.

Lesseps afferma che Reinach gli chiese da dieci a dodici milioni per sottrarsi alle pressioni di Herz. Lesseps rifiutò, ma Freycinet lo fece chiamare e lo esortò ad evitare un processo spiacevole. Lesseps cedette e diede cinque milioni a Reinach. D'altronde Clemenceau e Floquet gli tennero un linguaggio identico a quello tenutogli da Freycinet. Lesseps soggiunge che rimise, mediante Arton, 300,000 franchi, che gli chiese Floquet per spese elettorali e per i giornali. Tale versamento fu fatto prima che si votasse il progetto sulle obbligazioni a premi. L'udienza è tolta.

Da una rivoluzione all'altra.

New York, 8. Il *New York Herald* ha da Panama: Si assicura che il generale Pasquez, ministro della guerra dell'Honduras, forzò il presidente Leiva ad abdicare e si proclamò dittatore. Esso marcia con settemila uomini contro Tegucigalpa, ove il generale Bonilla fu proclamato presidente.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersaste Street. LE INSERZIONI

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.40 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.19 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3.32 p.	7.24 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE	
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a.	R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p.	P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p.	R.A.
» 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p.	6.30 p.	P.G.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato

Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.